

VareseNews

Tonsille e adenoidi vietate a Varese. I pazienti dirottati a Gallarate

Pubblicato: Venerdì 21 Settembre 2007

✘ Un vero paradosso. La situazione in cui versa il **reparto di otorino dell'ospedale di Circolo** ha dell'incredibile: la tecnica endoscopica adottata dal **professor Paolo Castelnuovo**, nel trattare infiammazioni o i tumori del cranio, gli ha reso una fama internazionale, ma, all'interno del Circolo, **l'unica seduta operatoria giornaliera di cui dispone** ha creato anche una **lista di attesa di oltre 3000 pazienti**, la più lunga di tutto l'ospedale.

«Nel vecchio reparto – commenta il primario – disponevo di due sale operatorie oltre ad una terza che potevo prendere da neurochirurgia. Con il trasferimento, c'è stata una riorganizzazione che ha penalizzato tutti. In particolare, io sono sceso a una seduta quotidiana e così la lista d'attesa si è allungata a dismisura. Il nuovo monoblocco offre potenzialità tecnologiche e percorsi medico-sanitari di ottimo livello, se supportati, però, da personale sufficiente, personale che oggi non c'è».

Così, **a farne le spese sono soprattutto i "pazienti d'elezione"**, quelli, cioè, che non presentano patologie gravi o urgenti o pericolose. Ad esempio, **tra "gli esclusi" ci sono i tanti bambini** alle prese con le **tonsille** infiammate o con le **adenoidi** che intasano i canali. Per loro, **le porte del Circolo sono chiuse e devono bussare al Sant'Antonio di Gallarate**: «In effetti abbiamo riscontrato un aumento delle richieste provenienti dal nord della provincia – spiega il **primario di Gallarate Alberto Premoli** – sono aumentati i pazienti in tutte le casistiche di otorino. Molti, è vero, sono i bambini, tant'è che **la nostra lista d'attesa dedicata è passata da due a cinque mesi**».

La tecnica endoscopica utilizzata dal professor Castelnuovo permette di asportare patologie infiammatorie o tumori penetrando dalle cavità nasali senza aprire lo schietro facciale. Attualmente, il primario di Varese vanta una casistica tra le più elevate a livello internazionale. «Spero che la situazione si sblocchi entro breve tempo – auspica il professore – non si può continuare in questo modo a meno di non ammettere davanti alla cittadinanza che l'ospedale cura solo i casi più gravi. Attendo risultati entro breve tempo, magari con l'attivazione entro la fine di ottobre della **Day surgery al Circolo**: attualmente non abbiamo risorse professionali sufficienti per operare al Del Ponte. Inoltre, si sta lavorando per recuperare altre sedute operatorie. Spero che la situazione cambi presto. **Così non si può più continuare**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it